

Candidatura in Senato Accademico come rappresentante dei PO della MacroArea C.

LETTERA MOTIVAZIONALE

Care Colleghe e Cari Colleghi,
con questa lettera desidero presentare la mia candidatura come rappresentante dei PO in Senato Accademico, per la Macro Area C , triennio 2019-2021.

Negli ultimi anni, grazie alla fiducia accordatami, ho ricoperto diversi incarichi accademici e societari ed ho avuto quindi la possibilità di mettere le mie competenze al servizio della comunità accademica e scientifica, maturando le giuste esperienze sul funzionamento del sistema.

I numeri dimostrano che il Nostro Ateneo ha conquistato, negli ultimi anni, sempre più prestigio nel panorama nazionale ed internazionale. Chi si propone per rivestire incarichi di governo accademico è chiamato, quindi, a dare continuità e, se possibile, a migliorare ulteriormente la qualità dell'offerta scientifica e didattica attraverso una programmazione adeguata ai cambiamenti della società.

Sono consapevole di chiedere la Vostra fiducia per un incarico gravoso e di alta responsabilità ma, nello stesso tempo, credo di potere dare il mio contributo di competenza e professionalità e, con lo spirito di servizio che il ruolo di "senatore accademico" richiede. Ho avuto tanto dalla Nostra Università sia sotto il profilo umano che professionale e, sento quindi il bisogno di ricambiare mettendomi al servizio di tutti Voi.

Gli obiettivi prioritari che mi pongo possono essere sintetizzate in poche parole: innovazione, interdisciplinarietà, internazionalizzazione, comunicazione, semplificazione, valorizzazione dei giovani.

L'evoluzione delle "**scienze della vita**" è estremamente rapida ma quello che è evidente a tutti è il gap temporale che esiste tra i progressi scientifici e la capacità di adeguare l'offerta formativa. I nuovi modelli ed orizzonti tracciati nel mondo delle scienze della vita da discipline come ingegneria, matematica, statistica, fisica stanno disegnando un mondo in cui l'attuale parcellizzazione dei settori scientifico-disciplinari rappresenta un anacronismo. Occorre perseguire un progetto formativo in cui i nostri giovani abbiano la possibilità, oltre ai programmi fondamentali, di acquisire in percorsi paralleli, le nozioni fondamentali di settori come telemedicina, sensoristica, robotica, informatica applicata, salute digitale; principi fondamentali che possano favorire l'inserimento in un mondo del lavoro in continua evoluzione. Sono i giovani che Noi formiamo gli artefici dei cambiamenti della società per cui abbiamo il dovere e la responsabilità di fornire delle basi formative adeguate alle esigenze e alle richieste del mondo del lavoro.

La **interdisciplinarietà** diventa ancora più importante nel mondo della ricerca dove sempre più dovrà essere perseguita l'innovazione e, dovranno essere favoriti per i nostri dottorandi i percorsi interdisciplinari e le interazioni con il mondo dell'industria.

Internazionalizzazione: Le procedure di enrolment, i servizi da offrire agli studenti stranieri, la comunicazione in lingua inglese sono alcuni degli aspetti in cui abbiamo ampi margini di miglioramento. I rapporti che ognuno di Noi ha con prestigiosi centri esteri devono essere messi al servizio dei giovani favorendo e sostenendo scambi culturali. Ma non basta ! Occorre investire ancora di più sui CCL in lingua inglese ma, anche per gli altri CCL occorre prevedere un certo numero di ore di attività di didattica elettiva (a scelta dello studente) in lingua inglese. Insomma, giusto fornire insegnamento di inglese nei programmi dei CCL ma, ormai, da anni l'inglese rappresenta la lingua della ricerca per cui almeno i corsi di dottorato dovrebbero prevedere obbligatoriamente una quota significativa di attività formativa in lingua inglese.

Comunicazione: la nostra incapacità di comunicare l'evidenza scientifica alla popolazione sta creando enormi problemi con ricadute negative nella sanità pubblica. Basta portare come esempio le recenti polemiche sui vaccini. Dobbiamo fare autocritica comprendendo che una delle ragioni è la incapacità del

mondo scientifico di usare un linguaggio comunicativo di impatto sulla popolazione. Siamo impreparati di fronte alle strategie di comunicazione e, anche in questo caso, dobbiamo dare spazio alle competenze che esistono in Sapienza per fornire ai Nostri giovani le fondamenta di un linguaggio che sia comprensibile e di impatto per i non addetti ai lavori. Nello stesso tempo, l'Ateneo per il tramite degli uffici stampa e comunicazione deve fornire ai ricercatori il giusto sostegno per la diffusione sul territorio delle nuove evidenze scientifiche. Sapienza é una fucina continua di nuove scoperte che trovano spazio sulle più prestigiose riviste scientifiche internazionali ma, questo, tradotto in linguaggio comprensibile alla popolazione deve trovare il giusto rilievo nei mezzi di comunicazione.

Semplificazione: docenti e ricercatori devono essere sollevati da incombenze burocratiche che sottraggono tempo alla didattica ed alla ricerca. Occorre, con il supporto dei servizi informatici centrali e periferici, creare dei programmi (badge elettronici, App su smart-phone o similari) che consentano una registrazione in real-time delle attività didattiche e scientifiche e, di conseguenza, una rendicontazione automatizzata.

Terza missione: l'attività di terza missione e conto terzi rappresenta un punto di forza delle strategie del Nostro Ateneo. In linea con le recenti direttive del MIUR occorre implementare l'offerta per i progetti scuola-lavoro anche coinvolgendo i dottorandi nei progetti dedicati ai licei così come occorrerà intercettare le esigenze del mondo del volontariato o delle associazioni dei pazienti con incontri periodici organizzati dai e nei dipartimenti.

Questi sono alcuni dei temi che mi propongo di affrontare nel prossimo triennio, in stretta collaborazione con gli altri senatori e con i direttori dei dipartimenti dell'Area.

Termino questa breve nota, specificando che i principi che hanno caratterizzato il mio impegno accademico rimarranno sempre gli stessi ! Sarò sempre disponibile con tutti i colleghi per il confronto e la condivisione, basi fondamentali per svolgere correttamente e con profitto il ruolo di rappresentanza.

Vi ringrazio molto per la fiducia che vorrete accordarmi e Vi invio un cordiale saluto.

Mimmo ALVARO

Roma, 22 Ottobre 2019

